



**Fino a domenica**  
Lo spettacolo al Teatro Vascello in via Carini con l'adattamento di Nicola Zavagli

**TEATRO VASCHELLO**

di **Rodolfo di Giammarco**

Dopo 120.000 copie vendute in Italia, e il corrispettivo stampato in tutto il mondo in sei traduzioni, il graphic novel "Kobane Calling on Stage" di Zerocalcare, spettacolare reportage-fumetto che l'autore ha ideato documentando e raccontando il suo viaggio tra la Turchia e la Siria a pochi chilometri dalla città assediata di Kobane, tra i difensori curdi opposti allo Stato Islamico, ha avuto la meritata trasposizione in vera e propria performance teatrale per merito della regia di Nicola Zavagli, e il lavoro è da stasera a domenica in scena al Vascello. La commissione dei linguaggi è stata rispettata, e il mondo poetico e anche per certi versi comico di Zerocalcare ha mantenuto i suoi codici dinamici e brutali venati da una specie di surrealità pop. Si alternano dramma e commedia, lo stile basso e alto, e il passaggio dalla narrazione collettiva alla testimonianza di singoli personaggi è stato reso possibile concentrandosi nella seconda parte su tre figure, quando avvengono gli incontri con soldati, donne combattenti e prigionieri torturati, e ai dialoghi si sostituiscono monologhi in forma di potenti primi piani. «Sono partito da una drammaturgia con flashback e spostamenti – spiega il regista Zavagli – e ho ricostruito un percorso a base di citazioni e di siparietti, facendo leva su tredici giovani attori in scena. Avendo io avuto già dimestichezza con la scrittura di

# Kobane calling il fumetto che diventa performance



autori inglesi e irlandesi, con la loro inclinazione in grado quasi sempre di fondere insieme violenza e paradosso umoristico, qui, ora, col materiale iconografico stimolantissimo di Zerocalcare ho trovato naturale far ricorso a cortocircuiti di emozioni angosciose e anche eclettiche».

Per l'adattatore-regista che condivide con Beatrice Visibelli la direzione della compagnia Teatri d'Imbarco protagonista dell'impresa, non è invalsa una teatralizzazione della guerra: le battute folgoranti, la parlata romana e giovanile fedele al vissuto dei ragazzi che hanno intrapreso il viaggio di Zerocalcare, e alcune tavole del fumetto originario proiettate sul fondale, hanno fatto sì che lo spirito dello spettacolo, coprodotto dal Teatro Bellini di Napoli e da Lucca Comics, mettesse in gioco un teatro popolare d'arte civile, come dimostrato dal varo nell'ambito di Lucca Comics & Games. Non tutte le guerre sono uguali, va detto ora che stenta a spegnersi l'aggressione russa all'Ucraina, e al termine di "Kobane Calling on Stage" può capitare che l'alfabeto grafico di Zerocalcare e la riduzione scenica di Zavagli riservino la parola a Yilmaz Orbàn, responsabile dell'ufficio Informazione Kurdistan in Italia. E a dare corpo e voce al lavoro sono Massimiliano Aceti, Fabio Cavalieri, Marco Fanizzi, Michele Lisi, Carlotta Mangione, Alessandro Marmorini, Cristina Pocardì, Marcello Sbigoli, Pavel Zelin-skij. Con loro, la cultura disumana della guerra diventa cultura della leggerezza.